

Abbandonati a se stessi

Se i cittadini si fanno la guerra sul cantiere M4

MATTEO LEGNANI

■ A vedere quanto sono durati i lavori e quanto i cantieri abbiano impattato sulla vita di migliaia di cittadini e attività commerciali, viene da sperare che a Milano, di linee della metropolitana, non se ne facciano più. E che la tanto invocata M6 resti, per carità, lì dov'è: sulla carta.

Lungi dall'essere ultimata, la M4 è stata ed è un incubo per chi abita o lavora accanto ai suoi cantieri e per chi si debba spostare in città intersecando il suo percorso. Ed è così da dieci anni, quando invece l'intera opera, da San Cristoforo FS a Linate aeroporto, avrebbe dovuto essere conclusa, nei piani originali, in tempo per l'Expo 2015.

L'esasperazione di coloro che dal 2011 vivono con le ruspe sotto casa ha trovato uno sfogo clamoroso nel corso della commissione comunale congiunta Mobilità, Ambiente, Verde-Animali e Controllo Enti Partecipati, convocata per ieri pomeriggio alla presenza dei vertici di M4 e di Amat, dell'assessore alla Mobilità Arianna Censi, dei rappresentanti dei Municipi 3 e 4 e di alcuni comitati cittadini.

Accuse di favoritismi (da parte dei comitati della tratta a est di San Babila nei confronti di quelli della tratta ovest), rivendicazioni legate a mancate promesse, toni accesi, preoccupazione per come strade, piazze e aree verdi saranno restituite una volta liberate dai cantieri. Insomma, un disastro. E non è finita... il 2024 (anno in cui l'intero percorso dovrebbe essere agibile ai treni) è ancora lontano.

